



P. A., il grande rientro negli uffici

Dal 15 ottobre stop allo smart working che potrà essere solo un'eccezione
Brunetta conferma: "Ci sarà il ritorno in presenza per tutta la pubblica amministrazione"



Dal 15 ottobre lo smart working nella pubblica amministrazione tornerà ad essere un'eccezione. A partire da questa data, la conferma è arrivata dal ministro della Pa Renato Brunetta a margine della cerimonia dei premi Leonardo: "Ci sarà il ritorno in presenza di tutta la pubblica amministrazione, per accompagnare la crescita e la vita dei cittadini che hanno diritto di ricominciare a vivere". Il ministro ha poi spiegato che non è necessario raggiungere prima un accordo sullo smart working. Accordo che "penso possa essere maturo entro un mese, ha detto. Il nuovo smart working sarà regolato da un contratto e avrà una base dal punto di vista informatico. Si fa smart working per la soddisfazione dei cittadini e delle imprese, non può essere contro". Brunetta si era espresso criticamente alle attuali condizioni di lavoro: "Questo tipo di lavoro costruito dall'oggi al domani spostando dalla presenza al remoto l'organizzazione del lavoro pubblico, è senza contratto, è senza obiettivi, è senza tecnologia. È lavoro a domicilio con uso di smartphone e di computerino di casa, è senza sicurezza. È lavoro a domicilio all'italiana." A dargli man forte, i dati del Ministero della Pubblica Amministrazione pubblicati il 21 settembre: il 53% dei dipendenti della Pubblica Amministrazione risultava assolutamente favorevole al rientro negli uffici, lamentando una "qualità delle relazioni sociali peggiorata" e auspicando un ritorno in presenza, per assicurare maggiore produttività e ridurre il "senso di isolamento".

Operazione stralcio dell'Agenzia delle Entrate, ma non sarà per tutti
Cartelle esattoriali, partito l'annullamento automatico per importi fino a 5.000 euro

L'Agenzia delle Entrate fa pulizia nel grande archivio delle cartelle fiscali non ancora riscosse e contestate fino al 2010. Parte l'operazione 'stralcio' che porterà l'annullamento automatico di tutti gli importi iscritti a ruolo fino a 5mila euro. Il decreto Sostegni ha disposto l'annullamento automatico di tutti i debiti di importo residuo alla data del 23 marzo 2021 fino a 5mila euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010 da qualunque ente creditore (salvo i debiti espressamente esclusi, elencati nel documento di prassi). Il rispetto del tetto va calcolato tenendo conto del capitale, degli interessi per ritardata iscrizione a ruolo e delle sanzioni, mentre restano esclusi dal calcolo gli aggi e gli interessi di mora e le eventuali spese di procedura. Se il contribuente ha più carichi iscritti a ruolo, conta l'importo di ciascuno: se i singoli carichi non superano i 5mila euro, possono quindi beneficiare tutti dell'annullamento. I debiti che possono essere oggetto di Stralcio devono riferirsi alle persone fisiche e ai soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno conseguito, rispettivamente nell'anno d'imposta 2019 e nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile fino a 30mila euro. Per le persone fisiche si prendono in considerazione le Certificazioni Uniche 2020 e le dichiarazioni 730 e Redditi PF 2020 presenti nella banca dati dell'Agenzia delle Entrate alla data del 14 luglio 2021. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si fa invece riferimento ai modelli dichiarativi Redditi Società di capitali, Società di persone, Enti non commerciali, nel cui frontespizio è indicato un periodo d'imposta che ricomprende la data del 31 dicembre 2019. L'Agenzia delle Entrate effettua le verifiche sul possesso dei requisiti da parte dei contribuenti interessati, segnalando i codici fiscali che restano fuori per il superamento del requisito reddituale, ed entro il 30 settembre darà il via libera all'annullamento. L'agente della riscossione provvederà in automatico allo Stralcio; il contribuente potrà verificare che i debiti siano stati annullati consultando la propria situazione debitoria con le modalità rese disponibili dall'agente della riscossione. I debiti oggetto di Stralcio si intendono tutti automaticamente annullati in data 31 ottobre 2021.

Giù i casi di contagio da Covid sul posto di lavoro

Le denunce di infortunio legate alla pandemia sono complessivamente 180mila e le vittime totali sono state 747

Dall'inizio della pandemia alla data dello scorso 31 agosto, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 segnalate all'Istituto sono 179.992, pari a meno di un quinto del totale delle denunce di infortunio pervenute da gennaio 2020 e al 4% del totale dei contagiati nazionali comunicati dall'Istituto superiore di sanità (Iss) alla stessa data. E' online il 19esimo report curato dalla Consulenza statistico attuariale. Rispetto alle 176.925 denunce rilevate dal monitoraggio precedente del 30 giugno 2021, i casi in più sono 3.067 (+1,7%), di cui 820 riferiti ad agosto e 641 a luglio scorsi, mentre gli altri 1.606 casi riguardano per il 65% gli altri mesi del

2021 e il restante 35% il 2020. I casi di contagio denunciati da gennaio ad agosto di quest'anno, benché non consolidati, sono in calo del 40% rispetto ai primi otto mesi dell'anno scorso. Il 2020, con 147.715 infezioni totali denunciate, raccoglie l'82% degli infortuni da Covid-19 pervenuti da inizio pandemia. Da febbraio di quest'anno il fenomeno è in significativa discesa e i 228 casi di giugno, sebbene ancora provvisori, rappresentano il minor numero di contagi mensili registrati dall'anno scorso, sensibilmente inferiore anche al precedente minimo osservato a luglio del 2020 (con poco più di 500 casi). I casi di contagio denunciati da

gennaio ad agosto di quest'anno, benché non consolidati, sono in calo del 40% rispetto ai primi otto mesi dell'anno scorso. Le morti sul lavoro da Covid-19 denunciate all'Inail dall'inizio della pandemia sono 747, circa un terzo del totale dei decessi denunciati all'Inail da gennaio 2020, con una incidenza dello 0,6% rispetto al complesso dei deceduti nazionali comunicati dall'Iss alla stessa data. Rispetto ai 682 casi rilevati dal monitoraggio dello scorso 30 giugno, i decessi sono 65 in più, di cui tre avvenuti a luglio e due ad agosto, mentre i restanti 60 casi sono riconducibili ai mesi precedenti (45 avvenuti nel 2021 e 15 nel 2020).

Caro-Bollette, il Governo approva il Decreto di sterilizzazione Ecco i beneficiari



Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al decreto per il taglio delle bollette di luce e gas. Il dl prevede l'arrivo di circa due miliardi e mezzo per tagliare i costi fissi e tamponare così gli aumenti. Nel dettaglio si tratta di due miliardi per eliminare gli oneri generali di sistema nel settore elettrico e di 480 milioni per ridurre gli oneri generali sulla bolletta del gas. Le nuove misure intervengono a vantaggio degli oltre 3 milioni di famiglie che beneficiano del "bonus sociale

elettrico": nuclei che hanno un Isee inferiore a 8265 euro annui; nuclei familiari numerosi (Isee 20.000 euro annui con almeno 4 figli); percettori di reddito o pensione di cittadinanza; utenti in gravi condizioni di salute, utilizzatori di apparecchiature elettromedicali. Per costoro sono tendenzialmente azzerati gli effetti del futuro aumento della bolletta. Per circa 6 milioni di piccolissime e piccole imprese (con utenze in bassa tensione fino a 16,5kW) e per circa 29 milioni

di clienti domestici, sono azzerate le aliquote relative agli oneri generali di sistema, per il quarto trimestre 2021. Quanto al gas, per circa 2,5 milioni di famiglie che beneficiano del "bonus gas" sono tendenzialmente azzerati gli effetti del previsto aumento della bolletta nel quarto trimestre 2021. Nello stesso periodo, per tutti gli utenti del gas naturale, famiglie e imprese, l'Iva (oggi al 10 e al 22% a seconda del consumo) è portata al 5% e gli oneri di sistema sono azzerati.

La bozza di provvedimento approvata dal Consiglio dei Ministri "si muove nella giusta direzione in quanto scongiura, per il prossimo trimestre, parte degli annunciati rincari dei prezzi per imprese e consumatori". Questo il commento di Confcommercio, la quale aggiunge però che "l'intervento del Governo non è ancora sufficiente a risolvere in maniera duratura e strutturale i nodi che attanagliano il nostro sistema energetico". Per la Confederazione occorre infatti "affrontare innanzitutto il tema della dipendenza dalle forniture estere che rende l'Italia intrinsecamente più vulnerabile e soggetta a forti oscillazioni dei prezzi delle

commodities" e "risolvere i limiti dell'attuale configurazione del sistema di prelievo che ancora oggi pone a carico degli utenti finali il costo degli oneri generali di sistema, ovvero degli incentivi economici alla produzione da fonti rinnovabili, alla cogenerazione, alle industrie

energivore ed i costi fissi connessi, tra l'altro, allo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse". Si tratta di oneri pari a circa 15 miliardi annui cui dovranno aggiungersi, da gennaio 2022, ulteriori 2 miliardi per assicurare la sicurezza e la stabilità del si-

Caro bollette, Cna: "Più concorrenza ed eliminare gli oneri impropri"

Il recepimento della direttiva europea sul mercato interno dell'energia rappresenta l'occasione per risolvere le difficoltà del mercato italiano soprattutto in vista dell'auspicato e definitivo superamento delle tutele di prezzo. È quanto sottolinea la CNA nel documento consegnato alla Commissione attività produttive della Camera indicando l'esigenza di rafforzare



le condizioni di concorrenza e di trasparenza del mercato libero dell'energia elettrica. La Confederazione tuttavia ha osservato che il rafforzamento della concorrenza non è sufficiente per realizzare un mercato dell'energia moderno ed efficiente. E' necessario procedere rapidamente alla revisione strutturale della bolletta, trasferendo gli oneri che pesano soprattutto sulla platea delle micro e piccole imprese alla fiscalità generale. Il costo dell'energia per le piccole imprese continua a rappresentare un elemento critico e di svantaggio competitivo. I dati dell'ultimo Osservatorio Cna sull'energia confermano che le piccole imprese pagano l'energia quattro volte di più rispetto alle grandi ed il 33,5% in più della media europea. La componente parafiscale della bolletta per una piccola impresa incide quasi per il 35% sul totale. La distribuzione degli oneri di sistema così fortemente sperequata tra le diverse categorie di utenti determina inoltre che le piccole imprese sono le principali finanziatrici del sistema senza avere alcun beneficio. Per attenuare i recenti rincari dell'energia elettrica e del gas il Governo ha già adottato un intervento a luglio da oltre un miliardo ed ha annunciato un nuovo intervento da circa 3 miliardi per il quarto trimestre, dimostrando che la componente fiscale della bolletta consente ampi margini per rimodulare la struttura della bolletta.

Caro bollette, Confcommercio: "Bene le misure prese dal Governo Ora revisione degli oneri di sistema e riforme strutturali"

stema energetico. Secondo Confcommercio, poi, "è necessario avviare da subito una riforma più organica delle modalità di calcolo della bolletta energetica, anche in ottica di progressivo trasferimento alla fiscalità generale degli oneri generali di sistema.

Servono poi misure regolatorie che assicurino mercati concorrenziali, prezzi accessibili, sostenibilità ambientale e sociale degli investimenti e sicurezza dell'approvvigionamento, realizzando un modello di transizione energetica che consenta di coniugare innovazione tecnologica, rispetto dell'ambiente e benefici occupazionali ed economici per cittadini ed imprese". "Questi interventi - conclude la Confederazione - dovranno essere accompagnati da investimenti importanti per la diversificazione delle forniture di energia, per accrescere l'indipendenza del nostro Paese dall'estero e per incentivare l'efficienza energetica".

Politica/Economia

Pnrr, il Governo fissa le tappe della grande operazione

Nel corso del Consiglio dei Ministri, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Roberto Garofoli e il Ministro dell'economia e delle finanze Daniele Franco hanno svolto la prima informativa in merito al monitoraggio e allo stato di attuazione delle misure previste dal PNRR approvato in Europa a luglio 2021. I target da raggiungere per l'anno in corso sono 51, distinti tra riforme ed investimenti, con la precisazione quanto a questi ultimi che, per investimenti, si intende anche l'adozione di atti di normativa primaria e secondaria o di atti amministrativi diretti a disciplinare specifici settori e da cui dipende l'utilizzabilità di risorse finanziarie dedicate per linee di intervento. I 51 target sono divisi in 24 investimenti e 27 riforme da adottare. Delle 51 misure sono stati già raggiunti 13 obiettivi. Più nel dettaglio, relativamente agli investimenti, alla data di ieri, ne risultano già definiti 5. Per tutti i restanti sono state già avviate le procedure di realizzazione. Per quel che riguarda le riforme, ne sono state definite 8, pari al 30% del totale; per le altre 19 è già in corso il procedimento di approvazione.

Cronoprogramma

Sarà inoltrata alle Amministrazioni la richiesta di trasmettere tempestivamente alle competenti strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'economia e delle finanze un preciso piano di adozione delle ri-



forme e di compiuta realizzazione degli interventi da attuare entro il 31 dicembre prossimo, in modo da consentire un costante monitoraggio delle specifiche tappe da rispettare nel perseguire gli obiettivi.

Norme abilitanti

È, inoltre, necessario che i Ministri facciano pervenire al più presto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - DAGL e al Ministero dell'Economia e delle Finanze ulteriori proposte di norme attuative abilitanti ritenute necessarie, secondo le rispettive competenze, per proseguire nell'attuazione del PNRR. A seguito della richiesta di alcune Amministrazioni, il Governo sta, infatti, valutando l'adozione di uno o più provvedimenti, nei quali far confluire tutte le norme ritenute necessarie dalle Amministrazioni per semplificare ed accelerare l'adozione delle misure del PNRR.

Convocazione cabina di regia

Nelle prossime settimane saranno convocate Cabine di regia settoriali con la partecipazione di Ministri individuati in base agli ambiti da approfondire. Seguirà una Cabina di regia cui parteciperanno le regioni, gli enti territoriali

e altri soggetti. Sarà cura di ogni Ministro far pervenire nei 5 giorni antecedenti la data di convocazione della Cabina di regia alla quale deve partecipare un documento che sarà sinteticamente illustrato nel corso della seduta della cabina di regia recante: stato di avanzamento dell'insieme di riforme e progetti del PNRR facenti capo alla Amministrazione di riferimento, con un particolare focus per quelli la cui attuazione è prevista nel 2021 e nel primo semestre del 2022; impostazione che ciascun Ministro ritiene di seguire con riferimento ai principali e più rilevanti progetti di rispettiva competenza; individuazione degli ostacoli e delle criticità eventualmente riscontrate quanto alle riforme e ai progetti nella titolarità delle Amministrazioni di riferimento.

Referendum Eutanasia Legale, superate oltre un milione di firme

Sono più di un milione i cittadini e le cittadine italiane che hanno sottoscritto il Referendum Eutanasia Legale, a due settimane dalla consegna delle firme in Corte di Cassazione, prevista l'8 ottobre. L'obiettivo delle 500mila firme necessarie per il deposito è stato dunque raddoppiato, con 640.621 firme cartacee raccolte ai tavoli in tutta Italia e 372.000 online tramite firma digitale. Nelle stesse ore il Comitato promotore del referendum ha ufficialmente completato la certificazione della soglia minima richiesta da consegnare in Cassazione per poter indire il referendum: sono infatti 513.540 le firme già corredate di "certificato di iscrizione nelle liste elettorali" e dunque pronte per il deposito (311.540 cartacee e 202.000 digitali). Il lavoro per la certificazione delle altre firme raccolte continua fino alla data del deposito. "Un risultato straordinario che arriva esattamente quindici anni dopo la lettera di Piergiorgio Welby al presidente Giorgio Napolitano per chiedere l'eutanasia", ha dichiarato Filomena Gallo, segretaria dell'Associazione Luca Coscioni. "Era il 23 settembre 2006 e l'allora Presidente della Repubblica - ha ricordato Gallo - rispose augurandosi che il tema fosse affrontato nelle sedi più idonee, aggiungendo 'che il solo atteggiamento ingiustificabile sarebbe il silenzio, la sospensione o l'elusione di ogni responsabile chiarimento'. Ebbene da quel momento il Parlamento non è riuscito a riunirsi neppure un momento per discuterne" conclude la segretaria dell'associazione.



Dire

Sileri (Salute) incontra le associazioni di categoria dei locali da ballo



Riaprire prima possibile i locali da ballo ormai chiusi da oltre un anno e mezzo, rispettando rigidi protocolli di sicurezza per tutelare la salute di dipendenti e avventori. Si è discusso di questo durante l'incontro tra i vertici delle principali associazioni di categoria, Silb-Fipe, Asso Intrattenimento e Club Festival Commission da una parte, e il Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute, Pierpaolo Sileri dall'altra. Un incontro molto cordiale e costruttivo durante il quale l'On. Pierpaolo Sileri ha dimostrato grande disponibilità a discutere delle problematiche che hanno messo sul lastrico l'intero comparto, mostrandosi fiducioso per una ripresa delle attività a partire dal prossimo mese di ottobre. "Finalmente una luce in fondo al tunnel. La disponibilità di Sileri a discutere della riapertura dei locali da ballo già dalle prossime settimane ci rassicura. - spiegano Maurizio Pasca, Presidente Silb-Fipe, Giancarlo Bornigia, Presidente di Asso Intrattenimento Lazio e Tito Pinton consigliere delegato di Club Festival Commission. Dopo la tremenda crisi che ci ha colpito e che ha costretto alla chiusura definitiva di quasi 1 azienda su 3, abbiamo bisogno di sapere che le porte dei nostri locali stanno per riaprirsi. Ringraziamo ancora una volta il Sottosegretario Sileri per l'attenzione che ha dimostrato, così come coloro che si sono adoperati per rendere possibile questo colloquio: l'Onorevole Maria Soave Alemanno e il Senatore Marco Croatti".

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Politica/Economia

Vaccini, Draghi all'Onu: "Inaccettabile disparità con i Paesi poveri"

"A livello globale, abbiamo davanti differenze drammatiche nella diffusione dei vaccini anti-Covid. Nei Paesi ad alto reddito più del 65% della popolazione ha ricevuto almeno una dose. In quelli più poveri solo il 2%. Queste disparità sono moralmente inaccettabili: meno vaccinazioni equivalgono a più morti". Sono le parole pronunciate dal Presidente del Consiglio nel suo videomessaggio all'assemblea generale dell'Onu. "A oltre un anno e mezzo dall'inizio della pandemia - ha detto ancora il Premier italiano - possiamo pensare al futuro con maggiore ottimismo. La campagna di vaccinazione ci ha restituito fiducia nella nostra capacità di conquistare una nuova normalità. In Italia e in Europa abbiamo riaperto gran parte delle attività economiche. Gli studenti sono tornati nelle scuole e nelle università. Dopo mesi di solitudine, la nostra vita sociale è finalmente ricominciata. La pandemia però non è finita e anche quando lo sarà, avremo a lungo a che fare con le sue conseguenze. L'Italia - ha sottolineato Draghi - ha intrapreso azioni specifiche in materia di sicurezza alimentare. Abbiamo creato, insieme alla Fao, la Food Coalition per combattere la malnutrizione causata dalla pandemia di Covid-19 e abbiamo ospitato a Roma il vertice preparatorio



del Food Systems Summit. Tuttavia, dobbiamo essere pronti a iniziative ancora più ambiziose per sostenere i Paesi più poveri, in particolare in Africa. L'Italia intende continuare ad assicurare il suo sostegno al continente africano, che è sempre più centrale per la sicurezza e la crescita economica mondiale". Per il Presidente del Consiglio "dobbiamo rilanciare il multilateralismo e renderlo efficace per affrontare le sfide del nostro tempo. Da qualche tempo assistiamo a un progressivo indebolimento del multilateralismo, che ha garantito pace, sicurezza e prosperità a partire dal dopoguerra. Gli ultimi mesi ci hanno però posto da-

vanti a problemi che non possiamo risolvere da soli", ha detto, citando il virus, il climate change, la ripresa economica, la lotta a disuguaglianze, insicurezza alimentare e terrorismo". Poi Draghi ha voluto inserire nel suo discorso due passaggi su clima ed Afghanistan: "Dobbiamo agire ora, per tutelare il pianeta, la nostra economia e le generazioni future. Negli ultimi anni sono stati spesso i giovani a essere portatori di cambiamento e a spingerci a fare di più. E' nostro dovere ascoltarli perché saranno loro a ereditare il pianeta". Infine sull'Afghanistan: "Nell'ultimo anno si sono ri-proposte importanti questioni riguardanti la pace e la sicu-

Violenze on line, Lamorgese: "Intollerabili, aggiornare la legge Mancino"



"Negli ultimi anni il fenomeno dell'incitamento all'odio per discriminazione è divenuto sempre più invadente e corrosivo. Preoccupa la portata globale raggiunta in pochi anni, favorita dalle tecnologie della comunicazione e dall'anonimato che la rete offre. L'estrema pericolosità del discorso d'odio sta nel fatto che scatena pulsioni antisociali potenzialmente capaci di alimentare forme emulative incontrollate". Lo ha detto il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, in audizione in Commissione straordinaria intolleranza, razzismo, antisemitismo, istigazione all'odio e alla violenza in Senato, presieduta da Liliana Segre, sul fenomeno dei discorsi d'odio. La titolare del Viminale, dopo aver ricordato che "quello via web è l'unico reato che durante la pandemia ha conosciuto un aumento", è entrata nello specifico delle piattaforme: "Il social network maggiormente utilizzato per frasi ingiuriose è Facebook. Telegram è invece la piattaforma preferita per la diffusione di materiale multimediale e di informazioni riservate perché consente agli utenti di restare anonimi. La tutela della privacy degli utenti - garantita da Telegram - costituisce una serie difficoltà investigativa per il conseguimento dei reati d'odio. La legge Mancino è del 1993, allora non c'era l'istigazione all'odio e tutti gli altri reati in rete. Per questo tenendo conto di quanto si sia evoluta la società, nulla toglie che ci possano essere modifiche", ha concluso Lamorgese.

rezza.-La principale è l'Afghanistan, dove abbiamo davanti il rischio di una catastrofe sociale e civile. Dobbiamo evitare che il Paese torni ad essere

una minaccia per la sicurezza internazionale. Mi riferisco in particolare alla presenza in territorio afgano di gruppi affiliati ad Al Qaeda e Daesh".

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

La Consulta sui Dpcm di Conte: “Non erano in contrasto con la Costituzione”

Con i Dpcm firmati durante il lockdown del 2020 non c'è stata alcuna delega di funzione legislativa al presidente del Consiglio. Lo ha stabilito la Consulta, dopo aver esaminato le questioni sollevate dal Giudice di pace di Frosinone sulla legittimità costituzionale dei decreti legge n. 6 e n. 19 del 2020, convertiti in legge, riguardanti l'adozione, mediante decreti del presidente del Consiglio, di misure urgenti di contenimento dell'emergenza Covid-19. La Corte ha ritenuto inammissibili le censure al Decreto legge numero 6, perché non applicabili al caso concreto. Ha poi giudicato non fondate le questioni relative al Decreto legge numero 19, poiché al Presidente del Consiglio non è stata attribuita altro che la funzione attuativa del decreto legge, da esercitare mediante atti di natura amministrativa. Nel caso concreto, un cittadino aveva proposto opposizione contro la sanzione amministrativa di 400 euro inflittagli per essere uscito dall'abitazione durante il lockdown dell'aprile 2020, in viola-



zione del divieto stabilito dal Dl e poi dal Dpcm. Secondo il Giudice di pace, i due decreti legge avrebbero delegato al Presidente del Consiglio una funzione legislativa e perciò sarebbero in contrasto con gli articoli 76, 77 e 78 della Costituzione. Secco il commento dell'ex Premier: “Le

notizie che arrivano dalla Consulta ci confortano, sul fatto che siano state respinte le censure contro il nostro operato e i Dpcm. Ma, lo dico da giurista, quando si tratta di mettere in sicurezza il Paese nulla deve fermare chi ha una responsabilità di governare il Paese”.

Il padre della ‘Bestia’ lascia la comunicazione on line della Lega, niente strappi con Salvini, ma solo motivi personale

Luca Morisi lascia la guida della comunicazione online della Lega. Alla base della decisione non ci sono motivazioni di carattere politico, ma di tipo familiare. Morisi è il capo della cosiddetta “Bestia”, la potente macchina social del Carroccio. Era stato assunto dieci anni fa da Matteo Salvini per gestire la comunicazione web del partito. Nel corso degli anni Morisi era riuscito a conquistare sempre più peso all'interno della Lega, grazie anche alla crescente influenza del social network all'interno del dibattito politico pubblico. Morisi ha lasciato inviando anche una lettera ai parlamentari del Carroccio: “Cari amici, mi avete scritto in tanti. Ringrazio tutti per l'interesse e l'amicizia: sto bene, non c'è alcun problema politico, in questo periodo ho solo la necessità di staccare per un po' di tempo per questioni familiari. Un abbraccio e ancora grazie”. Guru dell'informazione social, professore universitario, Morisi, quasi dieci anni fa era stato scelto dallo stesso Salvini per curare la comunicazione sul web del Carroccio. Morisi, da ultimo, è stato cooptato nella segreteria politica ‘allargata’ della Lega, lo scorso ottobre.



La Corte d'Appello di Palermo ha assolto Marcello Dell'Utri, nell'ambito del processo sulle trattative fra Stato e Mafia. Decretata l'assoluzione anche per i tre ex ufficiali del Ros Mori, De Donno e Subranni. I quattro erano stati condannati in primo grado a pene molto pesanti. La sentenza della Corte d'Appello, che ha in parte modificato quella in primo grado, è stata letta oggi nell'Aula bunker della Corte d'Assise d'Ap-

Trattativa Stato-mafia, assolto Marcello dell'Utri

pello di Palermo. Amaro il commento di Dell'Utri: “E' un film, una cosa inventata totalmente, ma avevo paura potessero credere a queste cose inventate, servendosi dei soliti pentiti e della solita stampa che affianca la procura di Palermo”. “Non so esattamente di cosa fossi accusato - ha ag-

giunto Dell'Utri-. Non ho seguito questo processo. Credo fosse per aver ricevuto minacce dai mafiosi, che dovevo riferire a Berlusconi, minacciandolo a sua volta se non avesse provveduto a fare leggi a favore dei mafiosi. Tutta una cosa allucinante, nel governo di Berlusconi ci sono state solo leggi contro i mafiosi. Ma era talmente palese che anche in primo grado avrebbero dovuto riconoscerlo, eppure il clima allora era tale che non bisognava vedere le carte. Io credo che questa Corte abbia lavorato con criterio, cognizione e coscienza. I miei avvocati hanno smontato il processo dalle fondamenta, ho ascoltato le arringhe e non era possibile non riconoscere l'assurdità dell'impianto accusatorio”, ha concluso l'ex senatore.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06 45200399 r.a. - Fax 06 25310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

CONFIMPRESEITALIA
CONFEDERAZIONE ITALIANA DEI CENTRALI E DEI LOCALI

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un “sistema plurale” a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.78851715 info@confimpresesitalia.org

Primo Piano

L'allarme è stato lanciato dall'organizzazione umanitaria "Save the children" ed è di quelli che dovrebbero scuotere il mondo riunito, con i suoi governanti, all'Assemblea generale delle Nazioni Unite: i bambini in Sud Sudan sono i veri schiavi del terzo millennio, la fame sta costringendo i più giovani ad abbandonare la scuola mentre le ragazze sono a rischio di matrimoni precoci e di sfruttamento sessuale, senza contare le decine di giovani che scivolano nella spirale della criminalità. I risultati drammatici della ricerca sono stati presentati da "Save the children" proprio ai leader riuniti al Palazzo di Vetro. Secondo quanto riferito, l'organizzazione per i diritti dell'infanzia ha chiesto a 65 minori, di età compresa tra 9 e 17 anni in cinque comunità del più giovane Paese del mondo, come stavano affrontando il Covid-19, la fame e il conflitto in corso.

Le risposte hanno rivelato un quadro terribile: molti bambini hanno riferito di avere le vertigini, di sentirsi sonnolenti e incapaci di concentrarsi per la mancanza di cibo, il che influisce sul loro apprendimento, socializzazione, umore e comportamento. I minori hanno detto che "per far fronte a queste situazioni alcuni ragazzi sono stati coinvolti in atti violenti, come furti, rapine, microcriminalità", e "diverse ragazze sono state sfruttate sessualmente per ottenere i soldi necessari a sfamarsi". Altri modi per affrontare la carenza di cibo includevano giocare con altri coetanei e leggere per distrarsi dalla sensazione di fame, condividere i pasti, ridurre l'assunzione di alimenti e mangiare dagli alberi selvatici. Il Sud Sudan sta affrontando la sua peggior crisi alimentare di sempre in 10 anni di indipendenza, con almeno 7,2 milioni di persone, equivalente al 65 per cento della popolazione, sull'orlo della fame a causa della guerra civile, degli shock climatici e degli alti prezzi del cibo. Si prevede che circa 1,4 milioni di

Sud Sudan, il dramma dei bambini

"Senza cibo e scuola per la guerra"



bambini soffriranno di malnutrizione acuta quest'anno, la cifra più alta dal 2013. "Ho lasciato la nostra casa perché mia madre è morta e mio padre voleva darmi in sposa, quindi sono scappata e in questo momento non ho alcun sostegno, perciò lavoro a casa della gente in modo da poter mangiare", ha detto a "Save the children" durante le consultazioni un'adolescente, Aamira. "Vogliamo essere istruiti, ma come può un bambino andare a scuola e imparare a stomaco vuoto?" hanno detto gli adolescenti Achol e Mabiior. I minori che hanno preso parte alle consultazioni di gruppo ad agosto hanno raccontato che sopravvivono raccogliendo bottiglie vuote e altra spazzatura da vendere nei mercati locali, procurando legna da ardere o acqua per le persone, preparando alcolici e pescando.

I bambini che sono riusciti a rimanere a scuola hanno apprezzato l'opportunità e hanno riferito di essere molto più consapevoli dei rischi del lavoro minorile e dei matrimoni precoci. Il Sud Sudan è uno dei Paesi il cui sistema educativo è a "estremo rischio" di collasso, secondo il rapporto di "Save the children", "Build Forward Better", pubblicato all'inizio di questo mese.

E l'Onu denuncia: "Saccheggiate le casse del Paese"



Un massiccio saccheggio delle casse statali del Sud Sudan sta minando i diritti umani e minacciando il fragile processo di pace della nazione più giovane del mondo: lo denuncia un rapporto dell'Onu secondo il quale, dalla propria indipendenza di dieci anni fa, il Paese ha lottato per riemergere da cinque anni di guerra civile e sta combattendo con un'instabilità cronica che si nutre di crisi economica, violenze etniche e carestia. La Commissione dei diritti umani dell'Onu in Sud Sudan ha definito "sconcertante" la somma di denaro e altre ricchezze sottratte da casse e risorse statali, con oltre 73 milioni di dollari rubati dal 2018, quasi 39 milioni dei quali trafugati in meno di due mesi. L'Onu ha descritto il dato come singola porzione dell'importo complessivo depredata, specificando che il presidente Salva Kiir ha ammesso che le classi dirigenti al governo del Paese hanno rubato oltre 4 miliardi di dollari dal 2012. Il rapporto dice che, per questi atti, "i leader del Sud Sudan stanno minando i diritti umani e danneggiando la sicurezza", esortandoli a implementare i termini dell'accordo di pace per assicurare un'adeguata gestione dell'economia. "Questo saccheggio continua ad alimentare competizione politica tra élite ed è l'elemento chiave del conflitto in corso, delle violazioni e dei gravi crimini che compromettono le prospettive di una pace sostenibile", afferma la Commissione nel rapporto presentato al Consiglio dei diritti umani dell'Onu a Ginevra.

Lo studio ha rilevato che l'istruzione è sull'orlo del collasso in 48 Paesi, tra quelli che affrontano un "rischio estremo" ci sono Repubblica Democratica del Congo, Nigeria, Somalia, Afghanistan, Sudan, Mali e Libia. Siria e Yemen seguono a ruota. Inger Ashing, amministratore delegato di "Save the children", in occasione di "Protection of Children, Invisible Victims of Armed Conflict and COVID-19", evento virtuale di alto livello delle Nazioni Unite, ha affermato che è importante che i bambini colpiti dai conflitti armati non rimangano invisibili nel post Covid e che i loro diritti siano rispettati e le loro esigenze affrontate. "Dobbiamo prestare molta attenzione alle loro raccomandazioni e assicurarci di agire rapidamente per proteggere meglio i bambini e i sistemi educativi dai conflitti e dalla crisi climatica. Le scuole proteggono i bambini dai pericoli fisici che li circondano, come il reclutamento di minori o i matrimoni precoci e forzati" ha evidenziato Ashing. "Save the children" lavora con e per i bambini, le loro famiglie e comunità in Sud Sudan dal 1991, fornendo accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e al supporto nutrizionale e sostenendo le famiglie con la sicurezza alimentare e l'assistenza ai mezzi di sussistenza. I programmi di protezione dell'infanzia dell'organizzazione supportano i bambini vulnerabili, compresi i minori non accompagnati e separati e quelli colpiti dalla violenza. In risposta all'attuale crisi, "Save the children" sostiene economicamente le famiglie colpite dalla fame, promuovendo pratiche nutrizionali positive e di alimentazione di neonati e bambini piccoli e garantendo assistenza alimentare di emergenza.

Vittoria Borelli

Economia Italia

Visco: "Risposta al Covid vitale da parte di tutto il sistema Italia"

"Il Covid-19 ha causato la più grande recessione di questo Paese in tempi di pace. Il problema non ha riguardato solo l'Italia perché la pandemia ha colpito pesantemente tutta l'economia globale. Da questa recessione fortissima, però, vediamo che c'è una risposta in uscita vitale da parte del nostro Paese, anche superiore alle attese". È questa l'analisi del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, sugli effetti e sulle prospettive della fase successiva all'emergenza sanitaria per il Paese e il contesto internazionale. Visco ha rilasciato un'intervista a Rai Istituzioni nella quale ha aggiunto che "questa economia, nonostante la debolezza in moltissimi campi, come ad esempio la distanza tra Nord e Sud o in settori come il turismo e l'ospitalità, ha dimostrato di essere vitale nella produzione, nel consumo e negli investimenti e questo è qualcosa che fa ben sperare per la ripresa in corso anche al di là delle previsioni che avevamo elaborato all'inizio dell'anno". Visco ha inoltre ricordato gli "interventi molto importati in termini di politiche economiche. Abbiamo visto finalmente lavorare insieme la politica di bilancio e la politica monetaria: una cosa che a



livello europeo è praticamente nuova". E ha poi rimarcato: "E' da capire che ci sono stati importanti interventi nelle politiche economiche, il bilancio è positivo. L'Italia ha avuto una notevole coesione nella risposta" al Covid e "nonostante voci, stranezze, conflitti, credo che le famiglie italiane e le imprese abbiano reagito in modo positivo. Anche l'Europa ha riposto positivamente, col via libera al Piano nazionale di rinascita e resilienza. C'è maggiore cooperazione a livello inter-

nazionale". Riferendosi alle preoccupazioni causate dal generalizzato rialzo dei prezzi, il governatore ha quindi evidenziato che "l'inflazione è temporanea" e, infatti, secondo le stime della Banca centrale europea "nel 2022 si scenderà al di sotto del 2 per cento". A spingere sull'inflazione, ha osservato Visco, ci sono l'incremento di petrolio e gas "che sono già avvenuti e si stanno trasferendo nei prezzi dei beni che usiamo tutti i giorni".

"Infrastrutture Privati necessari per finanziamenti"



Le istituzioni finanziarie possono giocare un ruolo determinante nel colmare il gap di finanziamenti alle infrastrutture che era già elevato prima della pandemia e che il perdurare dell'emergenza sanitaria ha ulteriormente aggravato. Lo ha detto il ministro dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco, nel suo intervento di ieri alla D20-Ltic High Level International Conference. "Le stesse istituzioni - ha aggiunto il ministro - possono fare da ponte tra settore pubblico e privati, riducendo i rischi di investimento attraverso strumenti finanziari come l'equity o i modelli di coinvestimento; possono dare sostegno alle amministrazioni locali soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, creando un contesto favorevole agli investimenti; e possono, non da ultimo, dare priorità a progetti di investimento in infrastrutture". Franco ha ribadito anche l'importanza della componente della sostenibilità, vero e proprio crocevia di tutti i piani di rilancio e di ripresa dell'economia elaborati dagli Stati e dalle istituzioni sovranazionali per superare la fase acuta della pandemia e ritornare in un quadro macroeconomico di maggiore normalità. "Serve - ha detto il ministro - una pianificazione più accurata, che potrebbe contribuire a minimizzare inquinamento e perdita di biodiversità: la costruzione e lo sviluppo di infrastrutture hanno un impatto ambientale, e rappresentano un motore importante per la creazione di posti di lavoro, andando a generare effetti positivi su domanda e offerta", ha aggiunto. Franco ha quindi ricordato come l'Italia abbia messo al centro della sua agenda nella presidenza del G20 "la necessità di avere dati su fattori ambientali, sociali e di governance fondamentali per giudicare la performance degli investimenti ed il loro impatto" e ha ribadito il sostegno alla presidenza indonesiana del G20 nel 2022 per continuare a lavorare su questo tema.

Green deal, le banche sono pronte "Ma servono regole non ambigue"

Le banche vogliono essere protagoniste nell'impegno per la sostenibilità delle attività economiche. Occorre, però, creare un quadro di riferimento che faciliti la verifica sulla reale trasparenza dei tanti player "green" che si stanno affacciando al mercato anche grazie ai numerosi sostegni messi in campo per supportare la transizione. E' quanto emerso nel corso della conferenza organizzata dall'Abi, l'Associazione bancaria italiana, nell'ambito degli eventi coordinati dalla presidenza italiana del G20 e dedicato al tema "Verso una finanza sostenibile per un'economia sostenibile". L'evento si è trasformato in un confronto a più voci trasmesso



on line sul sito dell'Associazione bancaria italiana, su Class Cnbc e in streaming su milanofinanza.it moderato da Andrea Cabrini. "Per affrontare il tema dei cambiamenti climatici in un'ottica di finanza ed economia sostenibile, ci vogliono consapevolezza e determi-

nazione, ma gli oneri e le responsabilità non possono ricadere solo sulle banche", ha spiegato il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli. "Gli istituti di credito devono essere attenti a non finanziare imprese non etiche o violente che non tutelano l'ambiente e la salute, ma la tutela della lega-

lità non può, allo stesso modo, essere scaricata principalmente sugli istituti di credito. Noi facciamo la nostra parte quotidianamente soprattutto sull'anticiclaggio, ma non possiamo fare tutto". Alessandra Perrazzelli, vicedirettrice generale della Banca d'Italia ha ribadito la necessità di "dare certezza su cosa sia un investimento sostenibile.

E' un approccio che non può che essere globale ed è importante che criteri, informazioni e regole abbiano un grado rilevante di comparabilità internazionale". Una richiesta che sarà parte già nei prossimi giorni del "Finance track" della presidenza italiana del G20.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Economia Mondo

Il Marocco lancia la prima centrale solare galleggiante



Il Marocco lancerà a breve il primo impianto solare galleggiante che consentirà la produzione di energia pulita e anche il risparmio di quantità significative di acqua attraverso l'evaporazione. Lo ha reso noto il quotidiano "Snrt", affermando che questo progetto, in costruzione nella città di Sidi Slimane, è realizzato dalla società marocchina "Energy Handle", specializzata nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, a beneficio della società "Lady B". Il direttore fondatore di Energy Handle, Hassan Knight Pella, ha confermato a "Snrt" che il progetto sarà lanciato a ottobre. La capacità della prima parte della centrale solare galleggiante raggiunge i 360 kilowatt e una produzione di circa 644 megawattora all'anno e questa stazione comprende anche 800 unità di pannelli solari. La società afferma che la centrale ridurrà le emissioni di gas di 12mila tonnellate durante i suoi 25 anni di attività, osservando che il tasso medio di evaporazione dell'acqua in Marocco raggiunge i 1.300 litri per metro quadrato all'anno.

Evergrande, sono giorni decisivi Rischio default sempre più vicino

Evergrande, il colosso cinese del comparto immobiliare a un passo dal default, che da giorni semina la paura sui mercati internazionali, giovedì avrebbe dovuto pagare la cedola di due bond in scadenza. Uno in yuan, su cui il gruppo immobiliare aveva promesso di onorare il debito. L'altro, più rilevante, in dollari, 83,5 milioni d'interessi su un'emissione da 2 miliardi (la prossima settimana sarà poi il turno di una cedola ulteriore da 47,5 milioni). Due creditori interpellati ieri da Bloomberg hanno dichiarato di "non essere stati pagati". Ora il gruppo ha 30 giorni di tempo per staccare la cedola prima che le agenzie di rating ne sanciscano ufficialmente il default. L'attenzione delle istituzioni finanziarie internazionali è massima. Ieri, dopo la "boccata d'ossigeno" degli ultimi giorni favorita da una potente iniezione di liquidità da parte della Banca centrale della Cina, le Borse mondiali sono tornate a fibrillare. E le autorità di Pechino, rompendo le abitudini cautele, stanno chiedendo ai governi locali di prepararsi al possibile fallimento del gigante nazionale, appesantito da 305 miliardi di dollari di debiti, secondo quanto ha rivelato l'agenzia Dow Jones. I funzionari stanno avvertendo di "prepararsi alla possibile tempesta", spiegando che le agenzie governative a livello locale e le imprese statali sono state incaricate di intervenire solo a fil di sirena, nel caso in cui Evergrande non riuscisse effettivamente a gestire gli eventi in maniera



ordinata. Inoltre una serie di banche quotate in Cina si è affrettata a tranquillizzare gli investitori preoccupati per i rischi derivanti dall'aggravarsi della crisi della multinazionale. Almeno dieci istituti, secondo Bloomberg, hanno detto agli investitori negli ultimi due giorni di avere garanzie sufficienti per coprire i prestiti erogati allo sviluppatore e che i rischi sono controllabili. Fra le ultime indiscrezioni circolate, anche quella secondo cui Pechino avrebbe chiesto al colosso di evitare un default a breve termine sulle obbligazioni in dollari. In un recente incontro con i dirigenti di Evergrande, i regolatori cinesi hanno affermato che la società dovrebbe comunicare in modo "proattivo con gli obbligazionisti per evitare un fallimento", ma non sono state fornite indicazioni più dettagliate. Anche perché non è certo che il gruppo abbia ancora liquidità in cassa, e questo è l'aspetto che genera le inquietudini

maggiore, al di là delle rassicurazioni di circostanza. Sull'argomento è intervenuta ieri anche Christine Lagarde, numero uno della Banca centrale europea, cercando di gettare un po' di acqua sul fuoco dell'allarme: "Ho vividi ricordi - ha detto - degli ultimi sviluppi del mercato azionario in Cina che hanno avuto un impatto in tutto il mondo ma - ha aggiunto subito - in Europa, e nell'area dell'euro in particolare, l'esposizione diretta sarebbe limitata. Al momento, quello che stiamo vedendo sono un impatto e un'esposizione incentrati sulla Cina. La Bce sta osservando da vicino la situazione, data l'interconnessione dei mercati finanziari del pianeta". Secondo gli osservatori, al di là degli evidenti effetti immediati e non del tutto prevedibili, un default potrebbe tradursi in un brusco rallentamento nei settori delle costruzioni in Cina e causare perduranti turbolenze sui mercati mondiali.

Il presidente dell'Ecuador, Guillermo Lasso, ha presentato una "Legge di creazione di opportunità" che prevede uno sforzo contributivo maggiore delle fasce più agiate della popolazione e la possibilità di creare, nei prossimi quattro anni, due milioni di posti di lavoro. Il pacchetto di misure, ha commentato ieri il quotidiano "El Comercio" di Quito, sarà illustrato da Lasso nell'Assemblea legislativa, dove il presidente spera di raccogliere per esso consensi, che al momento non sono scontati, data l'ostilità di tre partiti di opposizione. Fiducioso, il capo dello Stato ha sostenuto che "questa è una legge di ampio respiro, all'altezza delle sfide che deve affrontare il Paese. Propone solide basi per ricostruire l'economia nazionale" nel periodo 2021-2025. Il progetto, indica il giornale, propone la semplificazione del sistema fiscale, l'eliminazione

In Ecuador corsa contro il tempo per un'intesa sul Piano economico



dell'Imposta sul valore aggiunto (Iva) per una serie di prodotti di base e l'eliminazione dell'Imposta speciale sui consumi (Ice) per i settori della telefonia mobile, dei videogiochi, e dei veicoli ibridi ed elettrici. Lasso ha enfatizzato che, rispetto ad una iniziativa del precedente governo del presidente Lenin Moreno che aveva generato forti proteste popolari, "non aumenterà l'Iva e non aumenterà il prezzo del gas per uso domestico". Il governo prevede inoltre una semplificazione del regime fiscale per imprenditori tradizionale e imprese "popolari", e solo coloro che guadagnano più di 2mila dollari al mese saranno contribuenti del Fisco nazionale. Un contributo speciale biennale sarà invece richiesto a persone che dispongono di un patrimonio superiore a 500mila dollari e per una sola volta ad aziende con patrimonio superiore al milione di dollari.

Economia Europa

“I rincari dell’energia? Duraturi L’Eurozona deve saper reagire”

Il superamento delle distorsioni causate dalla pandemia di Covid-19 alle catene di fornitura globali non basterà a risolvere la volatilità dei prezzi dell’energia cui fanno fronte le economie dell’Eurozona. Sono suonate come una sorta di preoccupante avvertimento all’Europa le parole pronunciate ieri dalla presidente della Banca centrale europea (Bce), Christine Lagarde, nel corso di una intervista all’emittente televisiva statunitense "Cnbc". Secondo Lagarde, interpellata in merito agli annunci di rincari delle materie prime in un momento contrassegnato da una significativa espansione economica mondiale e alle ripercussioni di tali aumenti sui mercati internazionali, “le forti pressioni al rialzo che caratterizzano risorse come gas naturale e petrolio hanno natura differente rispetto alle carenze di materiali come i semiconduttori, che già da mesi affliggono l’economia globale e in particolare settori quali l’automotive”. La presidente della Bce ha avvertito che l’inflazione dei prezzi dell’energia si prefigura come un problema col



quale l’Eurozona dovrà fare i conti a lungo termine, e che potrà essere superato soltanto “quando verranno individuate nuove fonti di approvvigionamento”. Lagarde ha definito l’attuale quadro economico “un periodo di aggiustamento”, legato anche alla storica transizione dei modelli economici e di sviluppo intrapresa dalle economie europee. “L’energia è un problema con cui faremo i conti a lungo. Siamo impegnati in una transizione da fonti energetiche fossili (...) e aspiriamo a divenire assai meno dipendenti

da queste ultime”, ha affermato la numero uno della Bce. La carenza di gas naturale ha causato un brusco aumento dei prezzi dell’energia per i consumatori europei; Paesi come Francia, Spagna, Italia e Grecia si sono già attivati per tentare di limitare almeno in parte le ricadute economiche sui loro cittadini, ma le conseguenze strutturali della volatilità dei prezzi energetici sull’inflazione nell’Eurozona, ha concluso Lagarde, restano oggetto di profonda incertezza anche tra gli economisti.

Microsoft addio Il Parlamento Ue preferisce l’Italia

Un’impresa italiana, Cedat85, capofila di un consorzio internazionale, si è aggiudicata definitivamente la gara d’appalto per la trascrizione e la traduzione delle sedute del Parlamento europeo, battendo un colosso come Microsoft. Cedat85, informa l’azienda che ha la sede legale a San Vito dei Normanni, nel Brindisino, ha vinto la gara d’appalto per i servizi di trascrizione e traduzione in tempo reale, basati sull’intelligenza artificiale, delle sessioni plenarie dell’Assemblea parlamentare. Il consorzio guidato dall’azienda italiana e formato da Bertin It, società francese di tecnologia vocale, e Sdl, azienda belga specializzata in lingue e intelligenza artificiale, è stato scelto come assegnatario definitivo del progetto sperimentale dopo una fase di test che l’aveva visto in prima posizione nella short list dei tre raggruppamenti d’impresa finalisti (l’italiana Translated e il colosso Microsoft). Grazie alla tecnologia di Cedat85 i dibattiti saranno automaticamente trascritti e tradotti in tempo reale nelle 24 lingue ufficiali dell’Ue. Gli



eurodeputati, anche quelli con deficit uditivi che altrimenti non avrebbero accesso alle traduzioni, potranno quindi leggere i discorsi in forma di testo sullo schermo in tempo reale. Parametri fondamentali sui quali si è giocata la gara di appalto sono state la percentuale di parole trascritte erroneamente e il tempo di latenza, ovvero quanti secondi passano tra la pronuncia e la trascrizione. Il consorzio guidato da Cedat85 ha fatto registrare per l’errore di trascrizione una performance migliore del 23 per cento rispetto a Microsoft, secondo classificato.

“Sul Pnrr agire e poi controllare ogni singolo euro”

“Dobbiamo affrontare la situazione pandemica che rimane incerta nonostante lo straordinario risultato di aver vaccinato 70 per cento dell’intera popolazione Ue. Nell’aprile 2020, nel pieno della pandemia, il nostro comitato ha condiviso l’appello di introdurre il recovery fund. Tale appello è venuto dal Parlamento europeo, dalle altre istituzioni e dagli Stati membri. Ora questo è realtà. Ora è dovere comune mettere all’opera ogni singolo euro investito per la nostra ripresa”. Così il presidente del Comitato delle regioni, Apostolos Tzitzikostas, nel suo intervento di apertura del Forum di alto livello del Comitato europeo delle regioni sulla ripresa regionale e la resilienza. “Il Comitato delle regioni sta lavorando per migliorare il nuovo strumento di ripresa, promuovendo una partnership reale, e lavoriamo anche nel monitoraggio, nonostante le norme non siano abbastanza chiare sul coinvolgimento delle regioni e dei cittadini. Con Gentiloni abbiamo concordato di valutare l’impatto dello strumento di recovery e identificare gli ostacoli. Oggi siamo qui per discutere questo ma siamo solo all’inizio”, ha aggiunto Tzitzikostas.



Orban alla “guerra delle pensioni” L’Ungheria torna alle 13 mensilità

L’Ungheria deve lottare per reintrodurre più rapidamente la tredicesima mensilità di pensione. Lo ha detto il primo ministro, Viktor Orban, intervenuto ieri all’emittente “Radio Kossuth”.

“Sto lottando affinché alle prossime elezioni possa stare dinanzi alla gente e dire che abbiamo restituito ai pensionati tutto, fino all’ultimo centesimo, di quello che i governi di Gyurczany e Bajnai hanno tolto loro”, ha detto il premier. “E’ compito dell’esecutivo correggere gli errori dei predecessori e restituire alla gente la tredicesima mensilità di pensione e di stipendio”, ha continuato. Orban ha aggiunto che l’anno prossimo è in programma un aumento delle retribuzioni minime di quasi il



20 per cento e che questo costituisce “un provvedimento senza precedenti nelle economie europee occidentali moderne”. A suo dire la ripartenza dell’economia dopo la pandemia da coronavirus ha superato le aspettative e ci sono buone probabilità che la crescita superi il 5,5 per cento

nel 2021. Ulteriori serrate a causa del virus sarebbero ingiuste nei confronti dei sei milioni di ungheresi che si sono vaccinati e pertanto, ha detto il capo del governo, “se ci saranno nuove restrizioni nell’autunno, proporrò un ritorno all’uso dei certificati vaccinali”.

Covid

Allarme variante R.1, potrebbe infettare di nuovo i guariti e anche i vaccinati

La variante R.1 del coronavirus potrebbe contagiare vaccinati e guariti dal covid. La nuova mutazione del virus potrebbe essere più contagiosa e potrebbe bucare gli attuali vaccini, come riferisce Newsweek delineando il quadro complessivo: la variante è stata individuata in 35 paesi, primo tra tutti il Giappone. La mutazione che la caratterizza, si legge, potrebbe consentirle di superare la barriera di protezione degli anticorpi nei soggetti completamente vaccinati. Secondo i dati aggiornati al 22 settembre, nel mondo sono stati registrati 10.567 casi, in base alle informazioni diffuse da Outbreak.info. In testa alla speciale classifica il Giappone con 7.519 contagi e gli Usa con 2.259 infezioni. Il numero di casi complessivi è ancora ridotto. Gli esperti, però, invitano a tenere la guardia alta. Si dà spazio in particolare alle parole del professor William A. Haseltine - in passato alla Harvard Medical School -: a Forbes ha spiegato che la nuova variante potrebbe diffondersi con maggiore facilità grazie a 5 mutazioni - in particolare la W152L - che possono portare la R.1 ad avere una "resistenza maggiore agli anticorpi". R.1, quindi, potrebbe contagiare soggetti vaccinati e persone già guarite dal covid.



Covid 19, scende ancora l'incidenza dei casi e l'indice di trasmissibilità



Continuano a scendere l'incidenza dei casi di Covid in Italia e l'indice di trasmissibilità Rt. Nel periodo 1-14 settembre 2021, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,82 (range 0,81 - 0,82), al di sotto della soglia epidemica ed in diminuzione rispetto alla settimana precedente quando era 0,85. L'incidenza per il periodo 17-23 settembre è scesa a 45 casi ogni 100mila abitanti rispetto a 54 della scorsa settimana. In diminuzione anche il tasso di occupazione in terapia intensiva dei malati di Covid, che si attesta al 5,4 con una riduzione del numero di persone ricoverate da 554 (14 settembre) a 516 (21 settembre) rispetto al 6,1 della settimana passata. Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale, secondo i dati al 21 settembre, diminuisce leggermente al 6,8% dal 7,2. Il numero di persone ricoverate in queste aree è in lieve diminuzione da 4.165 (14 settembre) a 3.937 (settembre). Anche questa settimana sono 4 le Regioni che risultano classificate a rischio moderato. Si tratta di Piemonte, Val d'Aosta, Provincia di Bolzano e Provincia di Trento. Le restanti 17 risultano classificate a rischio basso. Solo una Regione (Basilicata) riporta un'allerta di resilienza, mentre nessuna riporta molteplici allerte. "In diminuzione - si legge nella bozza del monitoraggio settimanale dell'Iss, il numero di nuovi casi non associati a catene di trasmissione (8.482 vs 10.655 della settimana precedente). La percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti resta stabile (33% vs 33% la scorsa settimana). Resta stabile anche la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (46% vs 46%) e la percentuale di casi diagnosticati attraverso attività di screening (21% vs 21%)".

“Santa alleanza”

Ue-Usa per vaccinare il 70% della popolazione globale entro il 2022

“Il presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e il presidente degli Stati Uniti Joe Biden hanno annunciato una nuova partnership tra l'Unione europea e gli Stati Uniti per accelerare la vaccinazione contro il Covid-19 e raggiungere un tasso di vaccinazione globale del 70% entro l'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2022”.



È quanto si apprende da una nota pubblicata dalla Commissione. “Una leadership coordinata degli

Stati Uniti e dell'Ue - prosegue la nota - permetterà di aumentare le forniture, di distribuire i vaccini in modo più coordinato ed efficiente e

di gestire meglio i vincoli della catena di approvvigionamento”. Gli Stati Uniti stanno donando più di 1,1 miliardi di dosi, e l'Unione europea fornirà più di 500 milioni di dosi. I due partner chiedono alle nazioni che sono in grado di vaccinare le loro popolazioni di raddoppiare i loro impegni di condivisione delle dosi o di dare contributi significativi alla fornitura di vaccini.

Dire



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Covid

Magi (Omceo Roma): “Subito la 3° dose al personale sanitario. Si rischia la chiusura di reparti ospedalieri”



"Riteniamo necessario che sia attivata il prima possibile la procedura per la terza dose da destinare almeno ai sanitari che sono stati tra i primi ad essere vaccinati". Così il presidente dell'Ordine dei medici di Roma, Antonio Magi, interpellato sul tema dall'agenzia Dire. "Sono loro ora i soggetti maggiormente a rischio di infettarsi, perché sicuramente la loro risposta anticorpale si è abbassata molto, essendo passati molti mesi dalla vaccinazione-prosegue. Bisogna evitare che questi colleghi diventino positivi e che si ammalino, soprattutto in questo momento, perché stiamo per entrare in una nuova stagione e non sappiamo come andrà. È importante che tutti i medici siano in servizio e che non vadano in quarantena, perché il rischio è quello di chiudere i reparti proprio per mancanza di personale medico". Secondo Magi, quindi, si deve vaccinare "il più possibile per dare una risposta anticorpale e per ridurre al massimo il rischio che un medico si ammali in servizio". Per il richiamo del vaccino ai sanitari si attende l'ok da parte del Comitato tecnico scientifico. "Speriamo che venga dato a breve". "Pare ci sia stato un aumento di circa il 30% del numero di prenotazioni. Ma avrei preferito che le persone arrivassero a vaccinarsi con più con-



vinzione, non a seguito di un decreto". È l'altro commento rilasciato all'agenzia Dire sempre dal presidente dell'Ordine dei medici di Roma, Antonio Magi, in merito ad un aumento nella richiesta del vaccino anti-Covid dopo il decreto relativo al Green pass, che estende l'obbligo di certificazione verde a tutti i lavoratori (circa 23 milioni in Italia), a partire dal prossimo 15 ottobre. "Vaccinandoci tutti- prosegue Magi- diamo una mano ad uscire il prima possibile da questa emergenza sanitaria. Il Green pass non è soltanto un fatto amministrativo che limita i nostri movimenti, ma dovrebbe essere inteso come un atto di responsabilità per superare la crisi, per lasciare una Nazione aperta e anche per cercare di non affogare la sanità, in maniera tale che possa occuparsi non solo dei malati di Covid ma anche del resto dei pazienti- conclude- che sono tanti e che hanno bisogno di servizi sanitari disponibili".

Usa, con l'obbligo di vaccinazione rischio assistenza a New York per carenza di personale



Gli ospedali e le case di cura di New York si stanno preparando alla possibilità che l'obbligo di vaccinazione Covid-19 in tutto lo Stato per gli operatori sanitari possa portare a carenze di personale quando entrerà in vigore, lunedì. Medici e infermieri, ma non solo, hanno avuto tempo fino al 27 settembre per ottenere almeno il loro primo vaccino in uno dei piani più aggressivi della nazione per proteggere i pazienti. Sempre negli Stati Uniti, il presidente, Joe Biden, sta considerando l'idea di richiedere ai dipendenti federali di vaccinarsi o saranno costretti a sottoporsi a test regolari, a rispettare il distanziamento sociale, indossare la mascherina e sottoporsi a restrizioni sulla maggior parte dei viaggi. Secondo il New York Times, Biden lo annuncerà nelle prossime ore. Al momento non sembra che il governo abbia preso in considerazione il licenziamento dei dipendenti che rifiutano il vaccino, ma potrebbe aggiungere restrizioni per invogliarli. La decisione riflette la crescente preoccupazione per la diffusione della variante Delta, considerata pericolosa per bambini, anziani e immunodepressi.

L'Ema pronta a decretare la terza dose per tutti. Somministrazioni a sei mesi dalla seconda



L'Agenzia Europea del farmaco starebbe già pensando ad estendere la terza dose a tutti, probabilmente con una somministrazione da affiancare al vaccino contro l'influenza stagionale. "L'Ema - spiega al Corriere della Sera Marco Cavaleri, responsabile della strategia - sta valutando l'uso di una terza dose del vaccino Pfizer per persone di almeno 16 anni da somministrare sei mesi dopo la seconda. I dati presentati finora dimostrano che c'è una risposta immunitaria molto buona dopo la terza". Dall'altra parte dell'Oceano la Fda americana l'ha autorizzato solo per gli over 65. I medici però chiedono un confronto con il ministero della Salute. Il presidente dell'Ordine di Roma, Antonio Magi, pretende sia "attivata il prima possibile la procedura". Ma le posizioni, anche all'interno dei camici bianchi, non sono univoche. Il presidente della Federazione dei Medici Filippo Anelli rileva che è più "una pretesa psicologica perché siamo sulla linea del fronte. Al momento i dati non segnalano un'importante riduzione dell'efficacia vaccinale tra i sanitari, ma monitoriamo". La Commissione tecnico-scientifica dell'Aifa aveva chiarito che "l'inclusione nella popolazione cui somministrare in via prioritaria la terza dose può essere considerata a seconda del livello di esposizione all'infezione".

[f](#) [t](#) [i](#) [v](#)

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green. Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Esteri

Leader indipendentista catalano Puigdemont arrestato dalla Polizia in Sardegna

Per lui c'era un mandato di cattura internazionale



L'ex presidente della Catalogna, Carles Puigdemont, è stato arrestato dalla polizia in Sardegna. La notizia è stata confermata dal suo avvocato Gonzalo Boye. Puigdemont, promotore del referendum per il distacco della Catalogna dalla Spagna, si apprestava a partecipare ad Alghero all'Adifolk, una festa internazionale della cultura popolare catalana. Su di lui la Corte Suprema spagnola aveva emesso un mandato di cattura internazionale. Non appena

atterrato nello scalo sardo il leader catalano ha trovato ad attenderlo numerosi agenti che hanno fatto scattare le manette e lo hanno portato nel carcere di Bancali, a Sassari. Si tratta ora di un vero e proprio caso diplomatico. La diplomazia iberica infatti si è attivata inviando il console onorario di Spagna per le province di Sassari, Nuoro e Oristano, l'avvocato algherese Fabio Bruno, chiamato a verificare che a Puigdemont sia garantito il rispetto delle regole internazionali. "Siamo stati contattati dal dirigente dell'ufficio di polizia dell'aeroporto di Alghero per avvisarci che era in corso l'arresto di Puigdemont e ci siamo attivati per assicurarci che tutto fosse regolare",

ha detto l'avvocato algherese. "Puigdemont - ha aggiunto - ha nominato un legale di fiducia e oggi andrò a sentirlo come corpo consolare". A marzo 2021 il Parlamento europeo vota per revocargli l'immunità, ora il clamoroso arresto in Sardegna. L'indulto concesso dal presidente Sanchez a tutti i leader catalani arrestati per i fatti del 2017 non vale infatti per Puigdemont, perché l'ex presidente della Catalogna si è da subito sottratto alla giustizia. L'avvocato Boye scrive su Twitter che il suo assistito è stato ammanettato in base a un ordine di arresto che sarebbe in realtà "sospeso". La parola passa ora ai giudici della Corte d'Appello di Sassari.

Germania al voto. Grande favorito il candidato dell'Spd Olaf Scholz

Olaf Scholz, candidato cancelliere per il Partito Socialdemocratico (SPD) alle elezioni tedesche di domenica, ha vinto il terzo dibattito elettorale contro i suoi principali rivali. Secondo i sondaggi fatti immediatamente dopo la trasmissione televisiva, il 42 per cento degli spettatori tedeschi ha giudicato Scholz come il candidato più convincente, contro il 27 per cento di Armin Laschet, il candidato dell'Unione Cristiano Democratica (CDU, il partito della cancelliera

uscente Angela Merkel) e il 25 per cento di Annalena Baerbock dei Verdi. Dopo sedici anni alla guida del Governo, la Cancelliera Merkel lascia la politica, affidando alla Germania il compito di scegliere chi dovrà succederle. Ma l'incertezza, almeno sulla composizione di una maggioranza parlamentare e di Governo stabile, regna sovrana e solo alle 18:00 di domenica, quando chiuderanno i seggi in tutto il Paese, potremo iniziare a capire qualcosa di più sul futuro politico dello Stato

più popoloso dell'Unione Europea. Secondo le rilevazioni e le proiezioni sul voto sarebbero possibili numerose costellazioni, compresa un'alleanza formata da Spd, Linke e Verdi, la coalizione cosiddetta "rosso-rosso-verde". Ma è proprio su questa opzione che stanno arrivando le prime prese di distanza, sia da parte dei Verdi che dell'Spd e dunque, immediatamente dopo il voto, po-

trebbe anche ritornare d'attualità la grande coalizione con dentro Spd e Cdu, ovvero quella che ha garantito stabilità all'ultima esperienza di Governo di Angela Merkel.



La Siria chiede il ritiro delle truppe turche



"La ragione principale della tensione nella regione (Idlib ndr) e' la presenza della Turchia e il sostegno di Ankara ai gruppi terroristici. Il nord della Siria e' soggetto a un'occupazione che costituisce una netta violazione della nostra sovranità. E' necessario che la comunità internazionale sostenga gli sforzi per liberare il territorio siriano". Lo dichiara il ministro degli Esteri di Damasco, Faysal Mykdad.

Il Papa si rivolge ai Vescovi europei: "Bisogna ricostruire la Chiesa senza il restaurazionismo che ci uccide tutti"

"Ricostruire" la Chiesa senza il "restaurazionismo" che "purtroppo" oggi "va di moda" e "ci uccide, ci uccide tutti": così papa Francesco ai vescovi europei del Consiglio delle conferenze episcopali europee, sottolineando che non si

tratta di "difendere la cristianità". Il Papa ha anche ricordato l'esempio dei grandi santi Martino, Francesco, Domenico, Pio, e dei patroni Benedetto, Cirillo e Metodio, Brigida, Caterina, Teresa, che, non preoccupandosi di avversità e divisioni, hanno "ridato anima a persone e Paesi".

Come loro ogni cristiano oggi, nella sua "piccolezza" e "debolezza", è chiamato a "ricostruire" il vecchio Continente. Membri e vertici sono riuniti a Roma per l'assemblea plenaria che celebra inizi e sviluppi di questo organismo istituito nel 1971 e approvato da Paolo VI.



Cronaca italiane

Omicidio di Laura Ziliani, svolta nelle indagini

Arrestate le due figlie e il fidanzato della maggiore



Svolta nelle indagini sul caso dell'ex vigilessa Laura Ziliani, il cui cadavere è stato trovato tra la vegetazione in Alta Vallecamonica l'8 agosto. I carabinieri di Brescia hanno arrestato le due sorelle Silvia e Paola Zani di 26 e 19 anni, figlie della Ziliani, scomparsa da Temù l'8 maggio 2021, e il fidanzato della sorella maggiore, Mirto Milani. Contestati ai tre arrestati i reati di omicidio volontario, aggravato dalla relazione di parentela con la vittima, e di occultamento di cadavere. Le indagini, avviate dai militari della Compagnia di Breno parallelamente alle ricerche, hanno evidenziato numerose anomalie nel racconto fornito dai tre arrestati, inducendo i carabinieri e la Procura a ritenere "poco credibile la versione dell'infortunio o del malore in montagna", come riferiscono gli inquirenti. La vittima, secondo le risultanze degli esami tossicologici sarebbe stata stordita con alcune sostanze.

Sulla base della ricostruzione degli inquirenti emerge che le due figlie l'8 maggio scorso avevano dato l'allarme ai carabinieri intorno alle 12: nella loro telefonata avevano affermato di essere preoccupata per la madre che era uscita alle 7 per una passeggiata e non era più rientrata. Secondo le loro parole avrebbe dovuto farlo alle 10 per poi andare con le due in una discarica per gettare dei vecchi materassi. Dopo la loro segnalazione, è stata attivata la macchina delle ricerche: sono stati inviati sul posto carabinieri, soccorso alpino, vigili del fuoco e diversi volontari. In una nota stampa si legge che fin dai primi giorni i militari hanno avuto delle perplessità sulla ricostruzione dei fatti delle due figlie. Durante le indagini sono stati analizzati i tabulati telefonici, gli smartphone e i computer degli indagati. Inoltre sono state effettuate perquisizioni e sopralluoghi per cercare di capire cos'è successo.

Dagli accertamenti degli inquirenti sono emerse alcune anomalie nei racconti forniti dai tre presunti responsabili che avrebbero reso poco credibile la versione dell'infortunio o del malore. A insospettire i carabinieri è stato l'allarme dato troppo in fretta e il ritrovamento del telefono, da cui la donna non si separava e che è stato trovato sotto una panca. Non solo anche il ritrovamento della scarpa, avvenuto il 23 maggio, ha alimentato i sospetti delle forze dell'ordine: la calzatura è stata trovata in un torrente, in un punto che - secondo gli inquirenti - non coinciderebbe con la direzione che aveva intrapreso la 55enne. Per gli inquirenti questa sarebbe stata messa lì dagli arrestati per depistare le indagini. Così come agli inizi di giugno era stato trovato un jeans femminile che sarebbe stato compatibile con quello indossato dalla donna il giorno della scomparsa.

Maxi-operazione antimafia in Sicilia, manette per 50 affiliati

Maxi operazione antimafia nel Nisseno. I carabinieri di Caltanissetta hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di oltre 50 presunti affiliati al clan Sanfilippo di Mazzarino riconducibile alla stidda gelese. Gli indagati devono rispondere, a vario titolo, di associazione mafiosa, omicidio, estorsione, traffico di stupefacenti e detenzione di armi, reati aggravati dal metodo mafioso.



I provvedimenti sono stati emessi dal Gip di Caltanissetta, su richiesta della Dda. Gli indagati devono rispondere, a vario titolo, di associazione mafiosa, omicidio, estorsione, traffico di stupefacenti e detenzione di armi, reati aggravati dal metodo mafioso. Nell'ambito delle indagini gli inquirenti hanno anche fatto luce su due omicidi con il metodo della 'lupara bianca' avvenuti nel 1984 e nel 1991.

L'operazione, denominata in codice "Chimera", scaturisce da un'indagine condotta tra il 2017 e il 2021 dai carabinieri di Gela ed è stata avviata sulla base di elementi forniti dal Comando carabinieri Politiche Agricole e Alimentari.

La retata è quella numericamente più consistente condotta dall'Arma dei Carabinieri nell'ultimo decennio in provincia di Caltanissetta e ha consentito di disarticolare la "famiglia" mafiosa di Mazzarino. L'attività investigativa, ha consentito di ricostruire l'articolato quadro dei settori economici interessati dalle attività criminali del clan: dal traffico di sostanze stupefacenti alla percezione di contributi pubblici per l'agricoltura, ottenuti attraverso false dichiarazioni. In tale contesto, è emersa anche l'attività estorsiva ai danni di numerosi imprenditori e commercianti di Mazzarino, costretti a corrispondere somme di denaro per il sostentamento dei detenuti, a fornire gratuitamente beni e servizi ai membri del clan e ad effettuare assunzioni fittizie di affiliati.

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45700399 r.a. - Fax 06-25310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

SEGUICI SU

Cronaca italiane

Scoperta dalla Guardia di Finanza, maxi-truffa ai danni dello Stato con 21mln di euro di fatture false



Le Fiamme Gialle del Comando Provinciale di Messina hanno eseguito un'ordinanza di applicazione di misura cautelare personale e reale, ponendo agli arresti domiciliari tre soggetti e notificando l'interdizione dall'esercizio dell'attività di impresa, in qualsiasi forma, per la durata di un anno, per altri otto soggetti, nonché sottoposto a sequestro somme per un valore di circa mezzo milione di Euro. Il provvedimento, sulla base di imputazioni provvisorie e che dovranno comunque trovare conferma in dibattimento e nei successivi gradi di giudizio, è stato emesso dal Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Patti, Dott. Eugenio Aliquò, su richiesta della Procura della Repubblica della stessa città e scaturisce dalle indagini svolte dai Finanziari della Tenenza di Patti, coordinati dal Gruppo di Milazzo, che hanno consentito di disvelare un sofisticato sistema di frode attraverso il quale gli indagati avrebbero percepito, indebitamente, fondi pubblici, per un importo di oltre un milione di euro. Più in particolare, le indagini esperite dagli specialisti economico-finanziari della Tenenza della Guardia di Finanza di Patti evidenziavano, a valle di complessi accertamenti contabili e riscontri sul campo, come i rapporti economici attenzionati risultassero connotati da evidenti profili di anomalia: opere edili mai realizzate, falsi preventivi di spesa, macchinari mai acquistati, il tutto artatamente costruito per indurre in errore gli istituti di credito eroganti. Solo sulla carta i 4 progetti d'investimento, per un importo totale pari ad oltre un milione di euro, avrebbero dovuto

essere destinati alla realizzazione di pasta "bio" di elevata qualità, prevedendo anche la ristrutturazione - poi rivelatasi "fantasma" - di un opificio industriale ubicato in provincia di Enna, addirittura prevedendo la digitalizzazione dell'azienda e militando l'introduzione di sofisticati e moderni macchinari, nella realtà mai acquistati dalla capofila: non veniva rinvenuta in sede di ispezione del presunto stabilimento alcuna pasta "bio", di cui peraltro non risultava essere mai stata avviata la produzione, rilevando di contro un imponente presenza di ratti, segno tangibile di un completo stato di abbandono. Ancora, le investigazioni svolte consentivano di appurare, da un lato, l'assenza di qualsiasi profilo imprenditoriale da parte degli amministratori di diritto, alcuni anche gravati da precedenti penali e di polizia, dall'altro, l'inesistenza delle sedi delle società emittenti/ricorrenti la documentazione commerciale, in quanto sprovviste di reale struttura logistica/aziendale, talune totalmente prive di dipendenti a fronte di fatturati significativi, ovvero in molti casi rivelatesi mere domiciliazioni riportanti solo il nominativo della società, addirittura senza conto corrente aziendale, così riconducendo la direzione delle medesime a classiche "teste di legno", prestanomi che, allettati dai facili guadagni e dalla promessa di immediati vantaggi, tra cui automobili e somme in denaro, si rendevano disponibili ad assecondare l'organizzazione oggi repressa, di qui il loro considerarsi partecipi dell'associazione investigata. Un giro vorticoso e milionario di documentazione falsa, pari a ben 21 milioni di euro

Estradato in Italia, Francesco Pelle. Killer spietato della 'Ndrangheta



E' stato estradato in Italia Francesco Pelle, noto come Ciccio Pakistan, boss 'ndranghetista che ha commesso la "strage di Natale" del 2006 - cui fece seguito quella di Duisburg del 2007 -, condannato all'ergastolo per l'omicidio aggravato di Maria Strangio. Pelle aveva fatto perdere le sue tracce nel giugno 2019: si era reso latitante prima che la Corte di Cassazione confermasse la condanna in via definitiva, ed era stato inserito nel programma speciale di ricerca del Ministero dell'Interno. Arrestato a Lisbona, in Portogallo, il 29 marzo scorso, Pelle è tornato in Italia grazie ai servizi di cooperazione internazionale messi in atto dai Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria, assistiti dai tecnici del progetto I-Can, rete internazionale contro la 'Ndrangheta.

tra fatture false emesse e ricevute e che solo una meticolosa analisi della documentazione contabile delle società coinvolte ha consentito di ricostruire nel dettaglio. A tal proposito, peraltro, le Fiamme Gialle pattesi eseguivano anche mirate ispezioni fiscali che, oltre a portare alla tassazione dei proventi illeciti quantificati in oltre 1 milione di euro, riferibili all'importo totale del contributo frodato, consentivano di segnalare all'Agenzia delle Entrate di Messina e alla Procura della Repubblica di Patti importanti valori frutto di evasione fiscale, per oltre 4 milioni tra IVA e IRAP.

Preso in Spagna il superlatitante colombiano Hurdado Rodriguez. Operazione Fiamme Gialle-Scico-Polizia spagnola

Il latitante colombiano Julio Cesar Hurtado Rodriguez, accusato dalla Dda della Procura di Catania di essere un narcotrafficante, è stato catturato a Valencia dal corpo nazionale di polizia spagnola. Su di lui pendeva un mandato di arresto europeo per traffico internazionale di sostanze stupefacenti. E'



stato individuato grazie a indagini della guardia di finanza di Catania con la collaborazione e il supporto dello Scico delle Fiamme Gialle. Rodriguez che è in attesa di essere estradato dalla Spagna, era tra i destinatari di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'ambito dell'operazione 'Cocoritò della fine del mese dello scorso maggio, scattata nei confronti di 13 persone, sottoposte a indagine, a vario titolo, per associazione a delinquere e spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa del nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza di Catania, aveva smantellato due gruppi criminali che operavano a Catania per la commercializzazione di elevati quantitativi di sostanze stupefacenti, sottoponendo a sequestro, in più occasioni, oltre 367 chili di marijuana e cocaina. In particolare, il primo gruppo, promosso da Julio Cesar Hurtado Rodriguez e da suo fratello Ruben Dario Rodriguez Mondragon, coadiuvati da altri due cittadini del medesimo Paese sudamericano, era specializzata nel traffico di cocaina. La seconda associazione criminale era a sua volta articolata in due gruppi. Il primo, costituito da cittadini albanesi, attivo nell'importazione di quantitativi di droga dall'Albania, poi rivenduti a organizzazioni che operavano sul territorio siciliano; il secondo gruppo si riforniva di marijuana dalla prima organizzazione, per poi rivenderla a Catania. Gli interventi in provincia di Catania (Belpasso e Misterbianco) e a Messina, hanno consentito di sequestrare 367 chilogrammi di marijuana e cocaina destinate al mercato catanese.

In tale ambito, i destinatari degli odierni provvedimenti, per il tramite delle società coinvolte, si rendevano altresì responsabili di più ipotesi di commissione, in maniera sistematica e reiterata, di svariati illeciti penali tributari, dall'occultamento e/o distruzione di scritture contabili all'omessa presentazione delle dichiarazioni dei redditi. In ultima analisi, il competente G.I.P. del Tribunale di Patti, sulla scorta del convergente e grave quadro indiziario documentato dalle indagini dei Finan-

zieri e sostenuto dalla Procura della Repubblica di Patti, si determinava a disporre le odierne misure restrittive, tenuto altresì conto della personalità degli indagati, indicativa "di uno stile di vita proteso al conseguimento di ingenti facili guadagni" e di una propensione dei medesimi a distogliere dalle sue finalità la lecita attività d'impresa, di contro "elevata a vero e proprio sistema criminale": "un vasto sistema di economia criminale programmato in modo accurato ed attuato

Cronaca italiane

Finisce un'estate tropicale segnata da clima torrido (+1,55gradi) ed eventi eccezionali (1.300 nubifragi) *L'analisi della Coldiretti*



Si chiude una estate tropicale che si classifica dal punto di vista climatologico come la sesta più calda dal 1800 con una temperatura superiore di 1,55 gradi rispetto alla media e quasi 1300 nubifragi, bombe d'acqua, trombe d'aria, grandinate e tempeste di fulmini, in aumento del 58% rispetto allo scorso anno ed effetti devastanti su città e campagne. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati Isac Cnr e Eswd in occasione dell'arrivo dell'autunno con l'equinozio scattato il 22 settembre alle 20:21 ora italiana. Un appuntamento segnato dal vertice Onu sui cambiamenti climatici che con l'alternarsi di siccità e alluvioni hanno fatto perdere – sottolinea la Coldiretti – quasi 2 miliardi di euro all'agricoltura italiana nel 2021, tra tagli della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti. Una conferma dell'allarme lanciato dal rapporto "Analisi del Rischio. I cambiamenti climatici in sei città italiane" realizzato dalla Fondazione CMCC, Centro

Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici sulle ondate di calore e alluvioni che colpiranno le città italiane ma anche le campagne. A far salire il conto dei danni è stata proprio l'ultima ondata di maltempo dell'estate con violenti nubifragi e trombe d'aria che hanno colpito a macchia di leopardo l'agricoltura con tetti scoperti, campi allagati, viti e ulivi abbattute e coltivazioni di mais, soia e riso duramente colpite in prossimità della raccolta e ribaltato mezzi agricoli pesanti anche qualche tonnellata, secondo il monitoraggio della Coldiretti lungo la Penisola. Siamo di fronte – continua la Coldiretti – alle conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con grandine di maggiori dimensioni, una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. Le precipitazioni violente provocano danni per-

ché i terreni non riescono ad assorbire l'acqua su un territorio come quello italiano – sottolinea Coldiretti – reso più fragile dalla cementificazione e dall'abbandono con 7252 i comuni, ovvero il 91,3% del totale, a rischio idrogeologico secondo dati Ispra. Per affrontare i danni dei cambiamenti climatici – rileva la Coldiretti – servono interventi strutturali e strumenti di gestione del rischio sempre più avanzati, efficaci e con meno burocrazia. L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli – sottolinea la Coldiretti – si tratta di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla climatologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio. "Con il cambiamento in atto nella distribuzione temporale, geografica e nella intensità delle precipitazioni un intervento strategico è la realizzazione di infrastrutture a partire dai bacini di accumulo, propo-

Napoli, confiscati dalle Fiamme Gialle beni per 17mln di euro



Il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Napoli ha proceduto, su disposizione della Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Napoli, alla confisca, tra Campania e Lazio, di un ingente patrimonio del valore di 17.600.000 euro riconducibile ad un appartemento al clan M. Le Fiamme Gialle hanno acquisito al patrimonio dello Stato 17 unità abitative tra i comuni di Giugliano (NA), Aversa (CE), Mentana (RM), e Monterotondo (RM), 11 terreni nel comune di Mentana (RM), oltre a quote e immobili relativi a una società operante nel settore immobiliare con sede a Fonte Nuova (RM), riconducibili al "prevenuto" e al suo nucleo familiare. L'attività trae origine da indagini delegate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli ed eseguite dagli specialisti del G.I.C.O. partenopeo che hanno eseguito, nel periodo dal 2010 al 2021, diversi provvedimenti di sequestro preventivo e di misure di prevenzione patrimoniali disposti dai Tribunali di Roma e Napoli nei confronti, tra gli altri, dell'appartenente al predetto clan camorristico. In questo contesto criminale, come evidenziato in sentenze dello stesso Tribunale di Napoli, il clan M. ha investito i propri proventi illeciti in attività

immobiliari facenti capo all'affiliato e ad una sua società operante nel settore edile; il sodalizio era stato favorito dal genere del predetto, esponente di rilievo del clan M., per conto del quale si interessava di diversi settori economici quali quello edilizio, immobiliare nonché della distribuzione del caffè agli esercizi commerciali del giuglianeso e del casertano, ove acquisiva commesse anche in zone controllate da clan camorristici alleati, come il Clan dei C.

Il presupposto per l'applicazione dell'odierna misura di prevenzione patrimoniale deriva dall'accertata appartenenza del "prevenuto" al clan M., sancita da una condanna a 12 anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa e scaturisce dagli accertamenti economico-patrimoniali effettuati dalle Fiamme Gialle.

Infatti, il monitoraggio effettuato dal G.I.C.O. di Napoli ha fatto emergere, grazie ai riscontri sviluppati anche attraverso l'utilizzo delle banche dati in uso al Corpo e agli accertamenti bancari, una marcata sproporzione tra le fonti di reddito lecite di cui il soggetto disponeva ufficialmente e il patrimonio di beni mobili e immobili di rilevante valore negli anni accumulato.

sto dalla Coldiretti e non a caso inserito nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) varato dal Governo Draghi" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "con i bacini potremmo arrivare a trattenere l'acqua portandola risorsa idrica dove non c'è, con la possibilità di aumentare le rese e combat-

tere il dissesto idrogeologico. L'idea è di "costruire" senza uso di cemento – conclude la Coldiretti – per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032